

rispondiamo all'assessore Vergari

Non interventi saltuari ma una politica chiara

Revocata la delega al vicesindaco

Quello che non ha fatto il centrosinistra

PESARO, 19
Le « opportune precisazioni » che il socialista Salvatore Vergari, assessore alla Pubblica Istruzione della famigerata giunta provinciale di centrosinistra ha ritenuto di dover avanzare attraverso dei paginacci focalizzati su « i problemi » sui temi dibattuti nel corso del convegno sui problemi della scuola italiana indetto dalla federazione provinciale

E' in alto da alcuni giorni nel centralissimo corso Garibaldi, a Milano, un'autostrada di caccià all'automobilista in sosta. L'utente non fa in tempo a sorbire un caffè in un bar, che un barottino lungo la via che si ritrova e moltiplo per sosta in luogo vietato. Dato il carattere commerciale della sosta, è certo stata una specie di modo di vendervi fra vigili urbani e automobilisti. Una sosta breve sì, ma senza la possibilità di un ordine troppo più drastico. I commercianti della via sono abbastanza allarmati per un rapimento di clienti. Ma il fatto ha fatto infrangere il modus vivendi che accentruava un po' tutti? L'iniziativa ovviamente è stata presa dai vigili urbani. Chi è stato il commissario prefelicitò? C'è chi dice che con le multe di corso Garibaldi si è già rimborsato al comune i soldi spesi nell'asfaltatura di alcune strade...

che non fossero precarie e provvisorie: infatti gli smottamenti della collina friabile sulla quale s'innalza la città di Narni sono stati frequenti e di grosse dimensioni, tali da mettere in pericolo la incolumità degli utenti della strada.

Da alcuni anni non c'è stata pioggia alla quale non facesse seguito una frana con conseguente chiusura al traffico.

«Terzi», interessati, questo lavoro che gli è proprio. Gli impegni assunti proprio dal ministro Mancini, inaugurando mesi fa il tronco del raccordo autostradale Orte-Nera Montoro e Narni Scalo-Terni debbono essere realizzati: e l'impegno primo, era proprio quello di terminare il raccordo Terni-Orte.

al teatro Perla con inizio alle ore 10: vi confluiranno mezzadri, braccianti e coltivatori diretti, dell'Amerino, del Narnese.

Al centro della iniziativa saranno i temi di «una nuova legislazione per il superamento della mezzadria, lo sviluppo dell'azienda contadina, la parificazione del trattamento assistenziale per i contadini».

Errata-corrige

Per uno spiacevole refuso topografico nel titolo di una corrispondenza da Spoleto pubblicata ieri il presidente dimissionario della locale azienda del turismo è erroneamente apparso come presidente dell'EPT. Ci scusiamo vivamente con i lettori e gli interessati.

Certo, vi sono ragioni di carattere finanziario che impediscono una azione di maggiore respiro da parte dell'Azienda: sottolineiamo a questo proposito che, come rivelano le statistiche, il nostro Paese è la causa non ultima del diminuito afflusso di turisti.

La Pro-Trevi può conside-
rarsi soddisfatta dell'ottimo
risultato della manifestazione
improntata a spirito largamen-
te unitario ed è a questo spi-
rito unitario che, crediamo,
possa essere attribuita la ri-
uscita superiore quest'anno
quella degli anni passati. Tut-
ti i treviani si sono veramen-
te sentiti partecipi della ma-
nifestazione e tutti hanno co-
tribuito con la loro fattiva
collaborazione.

Un racconto per i ragazzi che piacerà molto ai colonnelli

Per caso alcune sere o sono ho ascoltato alla radio una trasmissione dedicata ai ragazzi. Veniva illustrato un racconto (protagonista un bambino d'Israele) ambientato alla vigilia della guerra lampo di Dayan. Il racconto presentava Israele quale vittima dell'aggressione araba e si potevano ascoltare frasi come queste (le cito a memoria): «...Gli arabi non ci lasciano vivere in pace... Siamo vittime dell'aggressione araba... Come faremo? Affidiamoci al genio militare del generale Dayan... C'era una volta un gigante di nome Gollat...»

Non c'è dubbio che la trasmissione in questione farà piacere al « grande » Dayan, al Corriere della sera (quello che a suo tempo esaltò lo sterminio degli ebrei) e magari ai colonnelli di Atene. Non, però ai giovani democratici.

Non sto qui a discutere sulle intemperanze dei dirigenti arabi (a suo tempo giustamente condannate), ma penso che non si può distorcere a tal punto la verità perché, proprio in questi giorni, in Grecia, ne virmmo un « gine militarista dove è obbligatorio insegnare ai ragazzi a fare il soldato. Io quasi a chiedere invincenza alla commissione di violenza sulla base di un « gine militarista ». Sto a dire a coloro che hanno mandato al governo che

ad essi non fu dato mandato eterno. Ricordino coloro che stanno al potere che tutto quello che accade nella politica italiana ha fatto e farà cambiare le idee a molti (come è capitato pure a me).

Cordiali saluti.
NICOLA CHINCHIOLO
(Arlano I. - Avellino)

Episodi di malcostume all'insegna della goliardia

Vediamo che cos'è questa goliardia, realmente, senza astrazione alcuna e senza riferimento alle « libere università di Scholari », né ai « Clerici vagantes ». Definita ope-

rativamente, la goliardia è estorsione, terrorismo. Vista da un angolo visuale diverso, in grado di penetrare il significato delle cose, si riconosce che la goliardia ha un taglio politico, e che la sua matrice è il qualunquismo, di ieri e di sempre. Il che spiega come mai la stampa borghese, se arriva a denunciare il fatto di quella tal ragazza denudata a Bologna o a Trieste, o di quel tal ragazzo che ha dovuto ricorrere alle cure di un medico in seguito a un'orgia, non si accorge

Veniamo alla goliardia intesa come estorsione. E' a tutti nota l'usanza del paparo, e l'obbligo che è fatto alla « maciocola », da parte degli anziani, di « acquistarne » una. La matricola che per o più giovani come le volpe della furroia, che non potendo collimare l'iva del « genotolo » vi ri-

nuncia, dicendo che tanto è acceba: così quelle matricole, non potendo resistere al furore del profitto degli anziani, si dicono contente di acquistare il papiro, «tanto è un ricordo».

...Esso non è l'unico mezzo di estorsione; per l'ingente corteo, famigliamoci a considerare il papiro, e vediamo come la matricola viene in possesso di un «vestito», a salvaguardia di un «vestito». Al Politecnico di Milano, la matricola all'enne

un papiro corrispondendo all'anziano di turno 20 pacchetti di sigarette. Questo è quanto avviene di norma. La matricola viene così a sborsare, all'atto dell'iscrizione all'università, oltre che le tasse scolastiche, la somma goliardica di 26 + 270 = 340 lire.

rer fare quella cosa meschina che consiste nel rivendere i pacchetti di sigarette per poi avere i soldi. Ecco la realtà di uscita: bisogna sapere che c'è un bar, sito dove una volta c'era un bordello, con annessa una tabaccheria. Gli anziani dicono: «rai matricola, e paga la somma equivalente a 20 pacchetti di sigarette. La matricola paga, per spirito di solidarietà, un'altra matricola. L'anziano ritirerà più tardi non le sigarette, ma la metà della somma pattuita. L'altra metà

Scrive da Vilnius

Grazie e rispettosi saluti
VICTORIA CERAVOLO
(via Malschlogalos 50 - 1
Vilnius - URSS)

conseguente chiusura di tutti i C.I.C. in corso.